

lo sport in tv

- 11,45 Rally, Raid Dakar Eurosport
- 12,00 Slittino, C.d.M. Eurosport
- 13,00 Slittino, C.d.M. 2/a manche Eurosport
- 14,45 Biathlon, staff.maschile Eurosport
- 16,30 Sport Time SkySport2
- 17,00 Basket, Ncaa SkySport2
- 19,15 Crystal Palace-Aston Villa SkySport2
- 19,30 Pallanuoto, Italia-Olanda RaiSportSat
- 20,30 Boxe, Da Riesa-Brewer Eurosport
- 20,30 Volley, Piacenza-Lokomotiv SkySport2

Maccarone contro il Parma: «Ho soltanto perso tempo»

L'attaccante, in prestito al Siena, duro con la sua ex squadra. «Non mi hanno dato fiducia»



L'avventura senese di Massimo Maccarone (nella foto), da ieri ufficialmente in bianconero in prestito dal Middlesbrough, è iniziata con qualche stiletta al Parma, squadra con la quale ha disputato la prima parte della stagione. «La società gialloblù non mi ha mai dato fiducia - ha detto l'attaccante nella conferenza stampa di presentazione -, Ho sentito invece una mancanza di rispetto che alla fine ha favorito la mia decisione di venire a Siena, anche se molti compagni mi chiedevano di non partire. Ma se fossi rimasto a Parma sarebbe stato solo tempo perso». Meglio allora puntare nuovamente sulla Toscana: «Anche Silvio Baldini mi ha consigliato di venire qua - ha proseguito Maccarone - perché questo è un ambiente tranquillo, simile a quello di Empoli e che soprattutto mi ha voluto con insistenza. Ora sono pronto a giocarmi il posto». Maccarone, che ha scelto il numero di maglia 32 e ha detto di sentirsi già pronto per giocare: «Fisicamente sto bene, mi sono sempre allenato anche se magari mi manca un pò il ritmo partita. Ho recuperato in pieno dall'infortunio subito in Inghilterra e ora spero di dare un contributo alla salvezza del Siena». Obiettivo che Maccarone giudica realistico: «Penso che abbiamo buone possibilità di farcela, più del Parma. Domenica ci sarà subito il confronto diretto: ammetto che per me non sarà una partita come tutte le altre, avrò qualche stimolo in più del solito, anche se ora penso solo a fare bene per il Siena».

Bazzani

È slittato a stamattina l'incontro tra Fabio Bazzani e Beppe Marotta (ad della Samp) sul destino dell'attaccante blucerchiato. Bazzani potrebbe essere scambiato con Simone Inzaghi. Secondo alcune voci, sarebbe Alessia Merz, futura moglie del centravanti blucerchiato, a volere il trasferimento di Bazzani a Roma dove lei già vive e lavora. Bazzani oggi pomeriggio schioglierà la "riserva" e dirà a Marotta se intende restare alla Samp oppure assecondare la compagnia e accettare le lusinghe della Lazio.

IL CALENDARIO DEI BAMBINI
Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"
in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

lo sport

IL CALENDARIO DEI BAMBINI
Un'idea di Sergio Staino per la "Consulta Rodari"
in edicola con l'Unità a € 3,90 in più

La crisi non spegne il derby romano

Squadre lontane dal vertice e problemi societari. Eppure Lazio-Roma vale sempre una stagione

Luca De Carolis

Un derby piccolo piccolo. Rispetto a solo un anno fa, Lazio-Roma si presenta come una partita in tono minore. I numeri parlano chiaro: dodici mesi fa i giallorossi erano primi in classifica e la Lazio era in lotta per un posto in Champions League. Ora i giallorossi sono sesti (ma ad un punto dal quarto posto), mentre i biancocelesti sono addirittura quindicesimi, pericolosamente vicini alla zona retrocessione.

Dietro al ridimensionamento ci sono i gravi problemi economici dei due club, che per sopravvivere hanno dovuto vendere molti dei giocatori che li avevano portati in alto e tagliare le spese. Il derby dei tagli sinora l'ha vinto il presidente della Lazio Lotito, che ripete spesso di aver preso a luglio il club «quando stavano già facendo il suo funerale». La cura Lotito è stata drastica: via tutti i vecchi dirigenti rei, secondo il patron, di prendere «stipendi troppo alti»; via lo staff medico e abbassamento del monte ingaggi. Come nuovo allenatore è stato scelto il tecnico della Primavera, Caso, il più economico della serie A con un ingaggio da 45.000 euro annui. Dopo una breve luna di miele, la tifoseria ha però voltato le spalle al «salvatore della Lazio» Lotito, accusandolo di non voler spendere. Il patron prima ha replicato ricordando che «la Lazio ha 300 milioni di debiti pregressi»; poi, vista la preoccupante classifica della squadra, è corso ai ripari, ingaggiando un direttore sportivo (Martino, ex ds della Reggina) e sostituendo pochi giorni fa Caso con l'ex tecnico del Siena Giuseppe Papadopulo. Ora Lotito promette anche «rinforzi adeguati» sul mercato di gennaio.

A Trigroria invece il clima è più tranquillo. Dopo un'estate di sacrifici per il bilancio (le cessioni di Samuel ed Emerson) e un inizio di stagione disastroso tra problemi di ogni tipo (tre cambi di allenatore, il ferimento all'Olimpico dell'arbitro Frisk) la Roma è risalita in classifica e nella considerazione dei suoi tifosi, che l'avevano duramente contestata.



Il capitano della Lazio Paolo Di Canio

Ma per i giallorossi i problemi non finiscono mai, e dopo quello di Totti l'ultimo dell'anno è arrivato anche lo sfogo di Cassano («Mi manca Capello, nel 2005 vorrei vincere, in Italia o in altrove»). Dichiarazioni che alla tifoseria giallorossa non sono piaciute per nulla («Batte cassa prima del derby, non si fa così»). Il presidente Sensi intanto tace. Nei mesi scorsi ha fatto enormi sacrifici per risanare la Roma, i cui conti sono ora in netto

miglioramento. Ma il patron è stanco. Ha delegato la gestione del club alla figlia Rosella, ed è pronto a venderlo anche subito. Da tempo si parla di una possibile cessione della Roma già prima della fine di gennaio. A chi però non è dato sapere. Le indiscrezioni parlano di Francesco Gaetano Caltagirone, costruttore con forti interessi anche nell'editoria (è il proprietario de *Il Messaggero*) e di Marcello Gavio, anche lui costruttore



Il fuoriclasse giallorosso Francesco Totti

in stretti rapporti proprio con Caltagirone.

Il futuro più immediato per entrambe le romane è però il derby. Che verrà giocato giovedì sera, nonostante nelle settimane scorse in tanti avessero chiesto di anticiparlo nel pomeriggio per motivi di sicurezza. Il ricordo dei gravi incidenti in Lazio-Roma della sera dello scorso 21 marzo è ancora forte. Quel derby finì davvero male, con la partita sospesa

su richiesta dei tifosi romanisti per la notizia (per fortuna falsa) della morte di un bambino fuori dello stadio, scontri durissimi tra teppisti e polizia fuori dell'Olimpico e migliaia di persone che per uscire dall'impianto dovettero scavalcare le recinzioni e passare per il campo. Non sorprende quindi che il sindaco di Roma Walter Veltroni abbia più volte chiesto di spostare la gara alle 15 «con un atto di responsabilità che sembrereb-

be la cosa migliore».

Opinione condivisa anche dal prefetto Serra, che prima di Natale ha però confermato che il derby si giocherà di sera «anche se è un dato di fatto che sarebbe stato meglio disputarlo di pomeriggio». Ma le esigenze televisive come al solito hanno prevalso. Quindi, spazio al posticipo notturno, che sarà soprattutto la sfida tra il capitano della Roma Francesco Totti e il biancazzurro Paolo Di

Canio. Nei giorni scorsi i due si sono scambiati frecciate di dubbio gusto, che hanno "acceso" la sfida. La contrapposizione tra il "Pupone" (che ha la febbre, ma recupererà) e l'idolo della curva nord a Roma (che ieri ha lasciato l'allenamento lamentando un problema ad un adduttore) tiene banco nelle, nei bar e persino nei messaggi sui telefonini. Perché non varrà come in passato, ma è pur sempre un derby.

Tsunami

Il prefetto: «Una parte dell'incasso alle vittime»

«Pur comprendendo le difficoltà economiche delle squadre di calcio, sarebbe bello se una parte, anche minima, degli incassi del prossimo derby, fossero devoluti alle vittime della catastrofe asiatica». Da giorni, il prefetto di Roma, Achille Serra, segue l'evolversi della drammatica vicenda che sta interessando l'Asia e, da tifoso qual è, ha pensato che anche un gesto simbolico, come gli sms di solidarietà, possa avere un grande significato. Da qui la proposta di devolvere una piccola parte degli incassi del derby Lazio-Roma, in programma per il 6 gennaio: «Certo, la situazione è difficile, ma sarebbe un gesto importante».

Un pensiero per le vittime della tremenda sciagura è arrivato ieri anche da Daniele De Rossi che ha invece lanciato la proposta di un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Asia. Una idea che la Federazione ha già fatto sua dando disposizioni perché giovedì su tutti i campi della serie A si effettuino un minuto di raccoglimento in ricordo delle persone che hanno perso la vita nel sud-est asiatico. «Mi auguro che sia un derby intenso e grintoso - ha spiegato De Rossi ieri - ma che soprattutto sia preceduto da una riflessione: credo che tutto il mondo del calcio debba osservare un minuto di silenzio per le vittime dello Tsunami dello scorso 26 dicembre. Noi del calcio, specialmente noi del derby, possiamo fare poco per le vittime, ma un minuto di raccoglimento in memoria, per questo evento che ha sconvolto il mondo intero, è decisamente doveroso».

«Gazza» fuori pericolo

Dopo lo spavento di domenica, migliorano le condizioni di Paul Gascoigne, ricoverato d'urgenza in un ospedale londinese per un'infezione polmonare. «È sulla via della guarigione - ha dichiarato il suo procuratore Alex Armitage -. Ovviamente non è al massimo, ma se continua a migliorare potrebbe essere dimesso già a metà settimana». Armitage ha smentito che gli attuali problemi di Gascoigne, 37 anni, siano collegati al suo passato di alcolista e tossicodipendente. «È un semplice caso di polmonite che sarebbe potuta capitare a tutti», ha spiegato il procuratore. «Gazza» era stato ricoverato domenica al Princes Grace Hospital di Londra.

Il fascino discreto del patentino. In questo modo Sven Goran Eriksson ha svelato il mistero che da anni l'accompagna: quello sul suo infallibile successo con le donne. Sarebbe un uomo come tanti, ha detto, se non fosse per quell'atout (da non confondere con "Hatù") che lo fa diverso da molti altri mortali, e che consiste nel suo mestiere di allenatore. Il quale, evidentemente, come quello del sassofonista e dell'idraulico alimenta un'aura da "tombeur de femmes" e ondate di testosterone, oltre a evocare immagini che avrebbero mandato in sollucchio lo zio Sigmund. Tasta quant'è solida la mia panchina, baby.

A sentire il rettore di Torsby (come molti chiamano mister Sven, e nessuno mai che ci abbia spiegato cosa cazzo significhi), c'è nesso fra il ruolo di allenatore e il fatto che egli, per dirla con il conte Ugucione, «trombi come un'antilope». Il che, com'era prevedibile, ha gettato nello sconforto molti colleghi. Come il povero Gigi Del Neri che, patentino o no, non se lo fila manco «Ggessica», nave-scuola «der Quadraro»; o come Luciano Spalletti, che cercando di spiegare le «sovrapposizioni» a una centralista dell'Udinese si vide ripagare con uno sganassone.

Ci deve essere certo dell'altro a determinare questa irresistibile attrazione (ricambiata) del genere femminile per mister Eriksson. Che, da quando si trova in Inghilterra, se ha da vivere una «liaison» fa sempre sì che essa sia «dangereuse». Come quella con la bella Ulrika Jonsson, svedese d'origine come lui: la quale, presentatrice televisiva, aveva la caratteristica



ERIKSSON NON DEVE CHIEDERE. MAI

Pippo Russo

ché quando c'è da essere sordidi gli inglesi battono 10-0 chiunque. Motivo della rinuncia: la gelosia di mister Eriksson. Sei il più grande, Sven, e di parecchio.

«È essere nota a nulla più che qualche decina di milioni di cittadini britannici. O quella con Faria Alam, segretaria della federazione inglese, che mentre se l'intendeva col mister della nazionale non disdegnava il direttore esecutivo della federazione, in un "menage à trois" dai risvolti ultrapecorecci. Col direttore esecutivo che dovette condurre un'indagine interna sul gossip Eriksson-Alam, e si ritrovò costretto alle dimissioni quando vennero fuori le sue tresche con la signora. Fosse stata la trama di un film con Montagnani e la Fenech, l'avremmo trovata eccessivamente trash».

Per fortuna, Sven trova stabilità sentimentale in Nancy, avvocatessa romana sobria e misurata; che va rilasciando interviste in cui sostiene di essere soltanto la figura che ha sostituito lady Diana nell'immaginario dei sudditi di Sua Maestà, e che suole girare per Londra esibendo pudichi décolleté modello "Esco&Adesco". A ogni scappatella di lui, lei reagisce con dignità e misura tipicamente vittoriana (scagliando piatti e vasi al grido di "ma come hai fatto a tradirmi con una troia come quella?", e andandosene via da "casa Sven" in limousine nera con chauffeur), regolarmente perdonando il suo "mister che non deve chiedere mai". Masculo è, per giunta allenatore. Nancy avrebbe dovuto partecipare a un reality show, ma ha rinunciato; sostituita dalla Alam, che quando c'è da essere sordidi gli inglesi battono 10-0 chiunque. Motivo della rinuncia: la gelosia di mister Eriksson. Sei il più grande, Sven, e di parecchio.

surealityshow@yahoo.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	61	17	44	3	39		
CAGLIARI	69	30	40	27	80		
FIRENZE	66	79	84	55	74		
GENOVA	66	11	79	76	42		
MILANO	21	48	82	20	18		
NAPOLI	22	3	80	85	62		
PALERMO	43	9	41	35	67		
ROMA	10	18	19	3	84		
TORINO	74	2	3	68	34		
VENEZIA	47	37	15	46	89		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	10	21	22	43	61	66	JOLLY
Montepremi							€ 5.948.339,02
Nessun 6 Jackpot							€ 23.182.046,50
Al 5+1							€ 7.151.543,09
Vincono con punti 5							€ 47.586,72
Vincono con punti 4							€ 446,90
Vincono con punti 3							€ 12,03